Mentre l'Inter è rimasta sola in testa alla classifica

Avanzano Roma e Torino

Mercoledì Roma-Birmingham senza Losi Lojacono e Angelillo?

Era da 13 anni che la Roma non vinceva due partite consecutive in trasferta: dai tempi di Degni quando passò sui campi di Udine e Venezia nel giro di sette giorni. Si capisce che i giallorossi non potevano trovare modo migliore per festeggiare, ieri, l'onomastico di Lojacono (San Francesco) e il compleanno di Carniglia (41 anni). Bisogna dire però che nonostante tutto nel «clan» romano regna più di una preoccupazione. Pare, infatti, che Ferrari voglia convocare Angelillo, Lojacono e Losi per l'incontro con Israele e non voglia permettere che i tre partecipino mercoledì 11 alla finalissima della Coppa delle Fiere contro il Birmingham. Carniglia, che quasi sicuramente dovrà fare a meno anche dell'infortunato Manfredini, ha chiesto a Ferrari che gli lasci i tre azzurrabili per l'incontro di mercoledì, tanto più che negli stessi giorni i convocati per la Nazionale saranno a Roma per allenarsi: ma Ferrari è stato irremovibile. Ora la Roma ha chiesto l'intervento del presidente della Federcalcio, Pasquale, il quale non si è ancora pronunciato. Intanto i giallorossi tornati nella serata stessa di ieri a Roma godranno di un giorno di libertà. Nella foto: LOJACONO, che nelle due partite di Vicenza e Lecco ha fatto del tutto per farsi perdonare il brutto comportamento tenuto nell'incontro con il Catania.

Un goal di Lojacono dà la vittoria ai giallorossi (1-0)

Conferma della Roma a Lecco

Angelillo (che ha offerto una prova magnifica) ha mancato solo per un soffio il secondo goal nel finale

LECCO: Bruschini, Tettamanti, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni (cap.), Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Arienti, Abbadie.

ROMA: Cudicini, Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi (cap.), Pestrin; Orlando, Angelillo, Da Costa, Lojacono, Menichelli.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

RETI: nella ripresa al 10' Lojacono.

NOTE: tempo coperto con pioggia nella ripresa; terreno in buone condizioni; spettatori 15.000.

(Dal nostro inviato speciale)

LECCO, 4 — Angelo Moratti era giunto quassù per vedere all'opera Orlando la ala che contro i nerazzurri ha sempre fatto un figurone. Nei confronti dell'atletico giovanotto non sappiamo a quale conclusione sia arrivato il presidente dell'Inter: di sicuro c'è che è rimasto molto impressionato dalla prova di Angelillo tanto è vero che alla fine del primo tempo se n'è tornato a Milano non reggendogli il cuore di continuare a constatare coi propri occhi l'errore a suo tempo compiuto.

La sorpresa e, perchè no?, il disappunto del «presidentone» sono umani e comprensibili: di Angelillo più che le sonanti imprese, Moratti ricordava le ultime, nefaste prove in maglia nerazzurra che costarono ad Antonio il licenziamento. Oggi Moratti si è trovato di fronte un Angelillo muscoloso, un Angelillo pugnace, l'Angelillo della famosa partita contro l'English League, per intenderci. In tutta la gara Antonio ha sbagliato una sola volta, quando alla mezz'ora della ripresa ha voluto far passare il cuoio tra le gambe divaricate di Tettamenti anzichè servire lo smarcato Da Costa.

Un solo errore in 90 minuti di giuoco può essere paragonato ad una minuscola goccia nel vasto oceano: per il resto Antonio ha giocato con la scioltezza e l'eleganza di un tempo accoppiate ad un evidente e lodevole sforzo di non «divizzare» ma di svolgere in tutta umiltà da parte di paziente ricucitore di trame.

La Roma oggi è sembrata specchiarsi in Angelillo: una squadra calma, pulita e precisa, che persino in Lojacono ha evitato di strafare, puntando diritto allo scopo. Lo scopo erano i due punti e lo si è capito subito dallo schieramento adottato dai giallorossi: WM puro con terzini sulle ali, il centromediano sul centravanti e il vecchio quadrilatero che torna a disegnare le sue [illegible] neati trame sul prato. Presunzione? No, pensiamo invece si sia trattato di giusta valutazione delle proprie e delle altrui forze.

La Roma, conscia della mancanza del suo miglior sostenitore (Manfredini) ha puntato le sue carte più sulla manovra corale che sul valido contropiede. L'andamento della gara e il risultato stanno lì a dar ragione a Carniglia.

Va da dire onestamente che il Lecco odierno ha molto deluso. Nel primo tempo i lariani hanno potuto mascherare alla bella e meglio i propri difetti grazie alla freschezza e alla vivacità di Di Giacomo in attacco e alla sicurezza di Lindskog e Gotti a centro campo. Nella ripresa, dopo il formidabile goal di Lojacono su punizione, il Lecco si è letteralmente sgonfiato, mostrando deficienze atletiche e debolezze morali sconcertanti per una squadra di provincia quale era fino allo scorso anno.

Se Angelillo ha fotografato la prova della Roma, Lindskog ha sintetizzato tutta la debolezza del Lecco. Evidentemente lo svedese non ha ancora smaltito i postumi della sbornia [illegible] di Herrera nella ripresa [illegible] vero Bengt pareva un parafulmine piantato con malagrazia in mezzo al campo [illegible] un tempo guerriero di razza, allargava continuamente le braccia quasi a significare la sua sfiducia [illegible] stesso.

Sul piano strettamente agonistico [illegible] Dei Menichelli odierno vi sarebbero da dire meraviglie se non si tenesse conto che Tettamanti è un terzino superabilissimo.

La partita ha visto un avvio fortissimo del Lecco, la cui azione, cozzando contro la granitica retroguardia romanista, è andata progressivamente spegnendosi. Cudicini viene chiamato in causa tre volte da Di Giacomo, poi la Roma trova il bandolo della matassa e ottiene due punizioni dal limite senza esito. Poi è Menichelli che a momenti alle stelle un ottimo pallone di Carpanesi.

Il gioco è alterno e vivace. Il Lecco punta tutto sulle fughe di Di Giacomo e sullo smarcamento in zona di tiro di Lindskog. La Roma affida ad Angelillo i collegamenti e a Lojacono l'incarico di concludere o di servire le punte avanzate. Appunto Lojacono al 25' crea una corta di Cudicini costringe Bruschini in tuffo. Al 33' Pasinato interrompe senza volerlo un passaggio di Gotti e la Roma ne approfitta: svelto Angelillo serve Orlando che stringe e spara su Bruschini.

Tre minuti dopo occasionissima per il Lecco: Savioni-Di Giacomo-Lindskog, scatto dello svedese sulla sinistra e proietta le addosso a Cudicini in uscita. Mani di Losi in area al 42' ma l'arbitro lascia correre perchè involontario allo scadere del tempo Orlando scaglia ancora tirando su Bruschini una bella azione di passaggi al volo tra Angelillo e Pestrin.

«Forcing» della Roma all'inizio della ripresa con evidente disagio del Lecco che si difende con la bava alla bocca. Bruschini al 3' è grande a sventare un tentativo di autorete di Duzioni, intervenuto in disperata su cross di Menichelli. Ancora Menichelli al 7' sciupa a tu per tu dopo aver dribblato mezzo Lecco.

La rete è matura e cresce al 10': Fallo di Duzioni su Orlando tre metri fuori dall'area. Angelillo tocca indietro a Lojacono che spara un autentico bolide: vola Bruschini ma la palla si insacca inesorabilmente alla sua destra nell'angolo alto.

Da questo momento il Lecco sparisce dalla scena e la Roma è padrona incontrastata del campo. Numerose le occasioni create dai giallorossi, due delle quali clamorose: Al 25' Da Costa non arriva per un soffio su una palla d'oro di Menichelli e al 36' Bruschini deve dire no ad un sensazionale spunto di Angelillo, filtrato in mezzo a tre avversari.

Spronato dai tifosi, il Lecco tenta il tutto per tutto negli ultimi cinque minuti. Ma il suo è serrate e caotico e non dà frutti.

RODOLFO PAGNINI

ROMA-*LECCO 1-0 — ANGELILLO (il migliore dei giallorossi) impegna il portiere BRUSCHINI (Telefoto)

A CUDICINI IL PREMIO COMBI

Il Premio Combi istituito come riconoscimento al miglior portiere della serie A verrà assegnato al giallorosso Fabio Cudicini per le sue prove nella stagione passata. Al modesto e caro Fabio giungano le nostre congratulazioni.

Risultati e classifica

I risultati

Torino-*Udinese	3-1
Bologna-Atalanta	0-0
Roma-*Lecco	1-0
Fiorentina-*Palermo	1-0
Venezia-Milan	2-1
Inter-Spal	2-1
Mantova-*Lanerossi	2-1
Juventus-Catania	1-0
Sampdoria-Padova	1-0

La classifica generale

Inter	8	5	2	1	19	8	12
Torino	8	4	3	1	11	10	11
Sampd	8	5	1	2	8	6	11
Atalanta	8	5	1	2	10	10	11
Roma	8	5	0	3	16	8	10
Mantova	8	4	2	2	13	8	10
Bologna	8	4	2	2	9	9	10
Milan	8	4	1	3	16	10	9
L. Vic	8	4	1	3	10	9	9
Fiorent	8	4	1	3	12	10	9
Juventus	8	3	2	3	10	9	8
Venezia	8	3	1	4	13	16	7
Palermo	8	2	2	4	8	10	6
Catania	8	2	2	4	5	12	6
Spal	8	1	3	4	7	11	5
Lecco	8	0	5	3	5	10	5
Padova	8	1	1	6	3	9	3
Udinese	8	1	0	7	10	21	2

COSI' DOMENICA

SERIE A

Atalanta-Sampdoria; Bologna-Vicenza; Fiorentina-Spal; Milan-Lecco; Padova-Catania; Palermo-Juventus; Roma-Venezia; Torino-Mantova; Udinese-Inter.

SERIE B

Alessandria-Modena; Genoa-Como; Lucchese-Parma; Messina-Cosenza; Napoli-Lazio; Novara-Catanzaro; Pro Patria-Brescia; Reggiana-Prato; Sambenedettese-Bari; Verona-Monza.

SERIE C

GIRONE «A»: Biellese-Pro Vercelli; Cremonese-Pordenone; Fanfulla-Bolzano; Ivrea-Legnano; Marzotto-Triestina; Mestrina-Vittorio Veneto; Saronno-Savona; Treviso-Sanremese; Varese-Casale.

GIRONE «B»: Anconitana-Arezzo; Cagliari-Spezia; Empoli-Pisa; Forlì-Ascoli; Livorno-Cesena; Perugia-Pistoiese; Portocivitanova-Siena; Ravenna-Grosseto; Torres-Rimini.

GIRONE «C»: Akragas-Foggia; Barletta-Reggina; Crotone-Marsala; Lecce-Chieti; Pescara-L'Aquila; Potenza-Sanvito; Taranto-Siracusa; Tevere-Bisceglie; Trapani-Salernitana.

Dopo essere stata in svantaggio

Con una doppietta di Bolchi l'Inter piega la Spal (2-1)

INTER: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi (Cap.), Guarneri, Balleri; Bicicli, Morbello, Hitchens, Suarez, Corso.

SPAL: Maietti, Riva, Bettoni; Mialich, Cervato, Scappi; Dell'Omodarme, Gori, Waldner, Massei (Cap.), Bagatti.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

NOTE: Terreno allentato. Il film della partita è quasi un western. Tanti gli scontri, e parecchi gli incidenti. Il più grave è accaduto a Bagatti al 36' del primo tempo. L'ala sinistra è stata portata fuori campo in barella: accusa una contusione ad un orecchio, ma è rientrato nella ripresa. Spettatori: 35.000.

RETI: nel primo tempo al 41' Gori; nella ripresa al 24' e al 41' Bolchi.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 4 — Si aspettava dall'Inter una prova d'orgoglio. Ed anche perchè la Spal non pareva un'avversaria di eccezionale valore, si pretendeva una vittoria squillante, che, tre giorni dopo l'infingarda, disastrosa partita con il Milan, permettesse alla squadra nero azzurra di riprendere il cammino così bruscamente e tanto clamorosamente interrotto.

Giusto che l'Inter fosse stata messa in croce, mortificata dalla critica. Come avrà potuto Herrera sopportare di vedere i suoi uomini frastornati dalla folla, sparpagliati dal movimento e dal tiki [illegible] della tackle, nella resistenza e dall'eleganza del ritmo dei rivali? Bisognava reagire. In questo campionato degli straordinari e il cammino, l'Inter non può permettersi il recitare la parte della bella, stanca assai, vestita di veli e con gli occhi segnati un po' dalla matita blu. Bisognava reagire. Ed il modo migliore era proprio quello di usare le armi della decisione e del coraggio di approfittare, insomma, della lezione ricevuta. Forza, Inter! Forza e sotto con [illegible] entusiasmo calore. Herrera riceveva la formazione e usava la brusca non [illegible] verso del pelo.

Non doveva perdere l'Inter, e non ha perduto; se l'è vista brutta, però: ha rischiato grosso. Perchè la Spal del giuoco chiuso è maestra. E maestra è del contropiede. E' accaduto, infatti, che all'inizio gli uomini di Ferrero sono riusciti ad annullare l'assedio e a guadagnare la posizione di vantaggio al 36', con un goal di Gori. Allora l'Inter è andata nel pallone. Batteva e batteva e agli assalti si susseguivano gli assalti. La porta di Maietti però non passava. Quali grossi! Partita sognata? Presi dall'orgasmo, Bolchi e i suoi sbagliavano spesso, e spesso erano messi in difficoltà. Un paio di volte poi la fortuna li salvava. Finalmente insisti e insisti, Bolchi riusciva a far saltare la munita roccaforte della Spal. Il pareggio rappresentava già un premio. Non bastava. Bolchi ancora Bolchi, il capitano, quasi allo scadere della gara metteva a segno il goal della vittoria. Il combattimento era vinto così la un'Inter faticosa, ma mica troppo abile e nemmeno bene organizzata. Ecco. Sarebbe stato più giusto un pareggio. Perchè la Spal non ha soltanto una difesa chiusa eccezionale: dove s'impone Cervato. Sa anche distendersi, dar spettacolo, grazie, soprattutto al suo magnifico regista: Massei.

Tronchiamo il commento, perchè è tardi: ed urge la cronaca. La sera è tiepida e velata come una carezza. Fari sul prato. Vista dall'alto di San Siro, la partita sembra intessersi in un arabesco d'argento. Occhi a punta di spillo. Tutto bello non è. C'è del brutto, tanto brutto. L'Inter attacca. Al 9' azione, comunque, quando la Spal esce dal guscio e pericolosa. Il pallone è abbastanza maltrattato. [illegible] di Hitchens, [illegible] di Buffon, Picchi e Gori, [illegible] di Morbello e di Guarneri, che al 24' mette in difficoltà Buffon lasciandosi scappare Dall'Omodarme. Il 34' l'arbitro De Marchi, ecco nodante e scarso — con punizione un fallo da rigore di Balleri e Picchi su Bagatti, che cade ed è portato fuori: [illegible] lo spogliatoio in barella, e tornerà soltanto nella ripresa. La Spal insiste con le sue uscite rapide, scattanti ed al 41' si arriva al goal. Gori, dal limite dell'area di rigore sorprende Buffon con una lacciata precisa a sinistra nell'angolo alto. L'Inter s'innervosisce e sbaglia, sbaglia.

Il primo tempo si chiude con i fischi, e con i fischi comincia il secondo tempo. Il concerto indispettito della folla dura per un bel po' di tempo. Quando appare [illegible] No, alla Spal. Ma la Spal che s'azzarda un po' ed è punita. Al 24', infatti, Bolchi, riprendendo un pallone respinto, scompone la Corso contro il bersaglio, con un autentico bolide ad un palmo da terra. Ed è l'assedio. Che la Spal rompe al 37', quando Walder sbaglia il passaggio a Bagatti solo davanti a Buffon. Quindi, Bagatti e Walder radono la traversa. Poi, dell'Inter, che torna a scatenarsi, al 39', a conclusione di una spettacolosa mischia Cervato e Maietti riescono a fermar la palla sulla linea bianca. Bolchi protesta: chiede i pugni al cielo, chiede il goal. De Marchi respinge la richiesta.

Non si rassegna Bolchi: è la sua magnifica caparbietà s'impone. Al 41', su servizio di Corso, il capitano dei neri e azzurri, scarica nella rete di Maietti un altro pallone micidiale.

Si placa il concerto dei fischi e comincia quello degli applausi. Non c'è più niente da fare per la Spal, i cui giocatori escono dal terreno delusi. Grinta sorte. E' il giuoco giusto di questo campionato matto.

ATTILIO CAMORIANO

LA SCHEDA VINCENTE

Bologna-Atalanta (r.f.)	x
Inter-Spal (r.f.)	1
Juventus-Catania (r.f.)	1
L. Vicenza-Mantova (p.t.)	2
L. Vicenza-Mantova (r.f.)	2
Lecco-Roma (p.t.)	x
Lecco-Roma (r.f.)	2
Palermo-Fiorentina (p.t.)	2
Palermo-Fiorentina (r.f.)	2
Sampdoria-Padova (r.f.)	1
Udinese-Torino (r.f.)	2
Venezia-Milan (p.t.)	1
Venezia-Milan (r.f.)	1

Montepremi L. 118.605.472.

Le quote: ai «13» lire 9 milioni e 883.000, ai «12» lire 666.000.

Il Milan sconfitto dal Venezia (2-1)

Le reti sono state segnate da Siciliano, Altafini e Raffin

VENEZIA: Baldisseri; De Bellis, Ardizzon; Tesconi (cap.), Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffin, Maschietto.

MILAN: Ghezzi; David, Zagatti (cap.); Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Conti, Greaves, Altafini, Pivatelli, Rivera.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: nel primo tempo al 17' Siciliano; nella ripresa al 18' Altafini, al 29' Raffin.

(Dal nostro corrispondente)

VENEZIA, 4 — A tre giorni dalla grande impresa di San Siro, la squadra rossonera è già ridimensionata. Esaurita di [illegible] grande prestazione contro l'Inter, la squadra si è presentata con le pile scariche.

Ha pasteggiato praticamente in difesa e mancata di punta al centro campo e stata [illegible] agonisticamente, tecnicamente e anche tecnicamente da un Venezia con poche eccezioni.

A simbolo di questo Milan possiamo indicare il pavido Greaves che presa a [illegible] una botta sul cuore sinistro da spaventato della «bua» ritirandosi subito in una zona neutra del campo e fate se ne e [illegible].

Nella tribuna il Venezia ha mostrato tutto quello che al Milan mancava: prontezza, vitalità e entusiasmo. Questo Venezia si è permesso [illegible] non fare il catenaccio lasciando i soli Carantini su Altafini e fin' andosi a tenere Tesconi la zona. Siciliano e Raffin, coppia di punta centrale, hanno impegnato a lungo Maldini, Pelagalli e Trapattoni.

Ebbene con [illegible] sorpresa al sacco milanista. Pivatelli e Rivera sono rimasti soli a tentare di costruire qualcosa. A centrocampo, anzichè al Venezia, la spinta offensiva del Milan ha dovuto praticamente sere affidata al terzino, e se David ha potuto per volte andare in cerca di fortuna con i suoi traversoni per Altafini, non è [illegible] gratissimo a non [illegible] passate in «tromba» [illegible].

Pivatelli e Rivera, pur restando tra i migliori del Milan, non hanno potuto ripetere la prestazione fornita contro l'Inter. Essi sono stati battuti dal sacrificio: Frascoli e Tesconi e da [illegible] Santisteban che sono stati [illegible] della manovra veneziana. A' tutti troppo solo e troppo fermo al limite dell'area ha saputo trovare solo l'impennata che ha tirato e [illegible] rossonero. Siciliano e Raffin, invece, hanno costituito con Rossi un [illegible] per Ghezzi.

Già all'inizio Greaves sembrava già uscire. Al 12' un preciso cross di Pelagalli è destinato all'inglese che non [illegible], tenta allora Rivera, a e sue spalle, ma spedisce fuori. Intanto i neroverdi si organizzano e ingranano la quarta, e anticipano inesorabilmente, si spingono avanti a ondate furenti. Da una rimessa laterale al 17' nasce il primo goal dei neroverdi: De Bellis esegue la rimessa come un corner facendo spiovere la palla in piena area milanista: tenta il tiro Santisteban che lo manca, ci prova Raffin, ela sbuccia la sfera, i milanisti stanno sempre a guardare e allora entra deciso Siciliano che spara un bolide imparabile alla destra di Ghezzi. Da questo momento sino al riposo il Milan resta attonito e non combina nulla di buono.

Nella ripresa i milanisti entrano in campo decisi ad ottenere la vittoria. Rivera orchestra con maggior vigore l'offensiva milanista. Veneri spunti del ragazzo strappano gli applausi. C'è un bel colpo di testa di Pivatelli al 1' che mattezza [illegible] fuori bersaglio. Al 5' Altafini tira sull'esterno della rete. Il Venezia però non sta a guardare. Santisteban-Maschietto, centro dell'ala e tiraccio a lato di Raffin al 7', colpo di testa di Siciliano al 8', uscita alla disperata di Ghezzi al 10', mazzata di Maschietto che spara alto a porta vuota.

Al 18' finalmente di vede Greaves: un suo cross a parabola induce Baldisseri alla respinta di pugno. Al 17' su una punizione a favore del Milan il pareggio. Batte Maldini, che trova finalmente Altafini smarcato sulla sinistra e Mazzola non ci pensa su [illegible] serata perfetta e infila l'angolo opposto, alla sinistra di Baldisseri.

Tutto da rifare per il Venezia che [illegible] alla ricerca della vittoria. Al 23' Ghezzi deve uscire su Siciliano. Un'altra sventata di Greaves al 25' sorprende Baldisseri ma Carantini lo supera con un colpo di testa maestrale che toglie la palla dalla rete.

Al 29' il Venezia coglie la tanto meritata vittoria. Frascoli lancia Rivera intento a fare [illegible] largo sulla sinistra dove è in agguato Raffin. Questi fugge palla al piede vanamente inseguito da Maldini e Zagatti. Sull'uscita disperata di Ghezzi tira alla sperandio, la palla rimette sul montante, lo scavalca e Raffin ha accompagnarla in rete tra il tripudio dei tifosi neroverdi.

R. P.

I rossoblù hanno attaccato a lungo ma sono stati piuttosto sfortunati

Il Bologna avrebbe meritato di battere l'Atalanta (0-0)

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato (cap.); Furlanis, Janich, Tumburus; Perani, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli (cap.); Nielsen I, Gardoni, Colombo; Gentili, Maschio, Nova, Favini, Mereghetti.

ARBITRO: Adami di Roma.

NOTE: spettatori 20.000. Cielo coperto con pioggia nel finale; terreno leggermente allentato. Nella ripresa Pascutti è stato costretto ad uscire per 4' e Franzini per 2' mentre Bulgarelli ha abbandonato il campo 2' prima della fine. Angoli 5 a 2 per il Bologna.

BOLOGNA, 4 — Il Bologna non è riuscito a battere l'Atalanta ma è certo che avrebbe ampiamente meritato la vittoria. Molte occasioni sono state infatti banalmente sciupate dagli attaccanti rossoblù, in un'altra occasione poi è stato il palo a salvare l'Atalanta e infine ci si è messo anche l'arbitro che ha negato nel finale un evidente rigore al Bologna. Dal canto suo l'Atalanta ha fatto ben poco, limitandosi a difendersi e uscendo imbattuta senza alcun merito. Ecco la cronaca.

Un vivace primo tempo del Bologna che ha manovrato scioltamente con passaggi veloci e rasi, in profondità per la maggior parte ben lisati. I locali, controllando saldamente con la solida difesa le sporadiche e poco incisive puntate offensive dei bergamaschi, hanno premuto a lungo con molte azioni veloci e penetranti impostate da Franzini e ben condotte da tutto il quadrilatero; ma la maggior parte delle occasioni sono state sprecate dai rossoblù entrambe [illegible] giornata di scarsa vena.

Mentre Santarelli non ha mai corso seri pericoli, il Bologna ha minacciato più volte la porta di Cometti cogliendo anche la faccia esterna del montante al 40' per una deviazione del portiere nerazzurro su tiro di Perani.

Al [illegible] Colombo per liberare di un centro di Franzini ha sparato alto sulla propria porta. Al 14' Pascutti, lanciato solo oltre i terzini ha perduto banalmente la palla. Una magnifica discesa è stata sprecata al 22' da Perani con un tiro debole, sciupato.

Altri pericoli ha corso la porta di Cometti al 23' per un tiro di Bulgarelli, in una mischia al 25' e al 45' quando il portiere ospite si è salvato tuffandosi su un tiro di Perani.

Il Bologna ha premuto anche per tutta la ripresa, ma invano ha cercato di aprirsi la via del gol tra i molti atalantini rinserrati in area. Una magnifica occasione è stata creata al 5' con un preciso passaggio a centro area di Franzini ma Pascutti solo di fronte al portiere in uscita lo ha messo incredibilmente fuori.

Lo stesso Pascutti ha sbagliato all'inizio palle al 12' e al 15'. Al 25' Bulgarelli entrato in area palla al piede ma Rota e Maschio lo hanno stretto e quasi schiacciato. Alla fine l'accordo seni [illegible] per il gioco pesante degli ospiti non ha concesso la evidente massima punizione.

Al 27' Franzini superava tre uomini e passava il pallone a Vinicio il cui tiro, però, andava alle stelle. Verso l'arrembaggio finale dei giocatori rossoblù che denunciavano ormai chiaramente la stanchezza. L'Atalanta si è limitata a difesa e a qualche lancio [illegible] maggiormente.

La Svezia batte il Belgio per 2-0

BRUXELLES, 4 — La nazionale di Svezia ha battuto oggi a Bruxelles il Belgio per 2-0 (primo tempo 0-0) in un incontro valido per la qualificazione ai campionati del mondo.

Con due reti di Law e una di Baker

Il Torino passa ad Udine (3-1)

UDINESE: Dinelli; Burelli, Barbiani; Sassi, Tagliavini, Segato (cap.); Pentrelli, Beretta, Anderson, Tinazzi, Canella.

TORINO: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot (cap.), Lancioni, Rosato; Cella, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

RETI: nel primo tempo al 12' Law; nella ripresa al 6' Law, al 22' Baker, al 31' Canella.

NOTE: terreno e tempo buoni, spettatori 12 mila, angoli 8 a 0 per l'Udinese.

UDINE, 4 — L'Udinese ha ceduto anche al Torino peggiorando ancora la sua situazione in fondo alla classifica, ma c'è da dire che ben poche squadre avrebbero potuto fermare il Torino odierno, letteralmente scatenato e guidato da uno splendido Law autore di due goal (il terzo è stato segnato da Baker). Si capisce così che la disperazione dei friulani e la gioia dei granata che si vedono lanciati verso le prime posizioni della classifica con la prospettiva di migliorare ancora. Insomma questo nuovo Torino è una palpitante realtà di cui dovranno tener conto anche le squadre più titolate. Passiamo ora alla cronaca.

L'Udinese è partita al gran galoppo e dopo aver messo per due volte in difficoltà Panetti, ha dovuto però subire al 12' una rete per opera di Law che ha insaccato un pallone ricevuto da Baker su tiro di punizione.

L'Udinese ha reagito ed ha stretto i granata nella loro area. Al 15' Panetti si è esibito in una stupenda parata su tiro al volo di Canella. Al 20' ancora azioni pericolose nei bianconeri. Tinazzi e Pentrelli in tandem, dopo aver superato la difesa torinese, hanno passato la palla a Canella che ha sparato da pochi metri, ma Panetti ancora ha salvato [illegible] sicurezza. Al 40' su lancio di [illegible] Anderson si faceva soffiare la palla [illegible] valanga sui piedi.

L'Udinese ha attaccato [illegible] anche nella ripresa ma non ha [illegible] come che potesse risolvere la situazione. Invece già a 6' del secondo tempo l'Udinese subiva la seconda rete. Baker fuggiva da solo a sinistra, scavalcava Sassi, resisteva alla carica di Tagliavini, superava Dinelli con un perfetto passaggio a Law, il quale da due passi non aveva difficoltà a segnare. Al 18' Panetti respingeva di pugno un tiro di Canella e parava a terra un tiro di Burelli. Al 22' Dinelli parava ancora un rasoterra di Cella rinviando con la mano verso Tagliavini. Raccoglieva invece Baker che con un violento tiro a fil di palo portava a tre i punti per i granata. Al 26' Cella respingeva sulla linea di porta un colpo di testa di Segato e al 29' lo stesso Segato, su calcio d'angolo impegnava ancora Panetti. Al 31' la rete della bandiera per l'Udinese, segnata da Canella, che di testa raccoglieva un tiro di Sassi.

I fulmini della Lega

Squalificati Sivori e Mecozzi

MILANO, 4 — Il giudice sportivo della Lega Nazionale calcio in merito alle gare di campionato del 1. ottobre, ha inflitto i seguenti provvedimenti disciplinari:

Squalifica per una giornata a: Pasinato (Lecco), Sivori (Juventus), Di Bartolomeo (Sambenedettese), Mecozzi (Lazio).

Il giudice ha inoltre inflitto una ammenda di L. 120.000 alla Lazio, di L. 80.000 al Venezia, di L. 75.000 al Cosenza, di L. 70.000 alla Spal, di L. 60.000 al Brescia e di L. 10.000 al Parma.

Ha inoltre inflitto le seguenti punizioni: ammenda di lire 30.000 a Tesconi (Venezia), di L. 20.000 a Mora (Juventus) e Tortul (Padova), di L. 10.000 a Dell'Angelo (Fiorentina), di L. 8.000 a Benetti (Messina), L. 6.000 a Lojodice (Brescia), a Rozzoni (Lazio) e Tomasson (Parma).

Un'ammenda di L. 15.000 è stata inflitta all'allenatore del Brescia, Ellani.

Liedholm in Inghilterra per visionare Woosnam?

MILANO, 4 — Secondo notizie apprese oggi Lex Nocas [illegible] svedese Liedholm, che attualmente cura le squadre giovanili del Milan, partirebbe prossimamente per Londra allo scopo di visionare qualche giocatore.

Questa trasferta rimane tuttavia condizionata alle decisioni che in proposito prenderà l'allenatore Rocco appena rientrato da Venezia. Liedholm si recherebbe ad osservare particolarmente il Phil Woosnam attualmente in forza alla squadra del West Ham, e un altro giocatore.